
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento
Ufficio Prodotti

COMUNICATO STAMPA

LA VALORIZZAZIONE DEI FORMAGGI DI MALGA

UNA DELEGAZIONE DI PRODUTTORI DI FORMAGGI DI ALPEGGIO DELLA PROVINCIA DI CUNEO IN VISITA IN TRENTINO

NELLA GIORNATA DI IERI LE CAMERE DI COMMERCIO DI TRENTO E DI CUNEO HANNO PROMOSSO UN INCONTRO TRA PRODUTTORI DI FORMAGGI DI ALPEGGIO PER CONDIVIDERE UNA STRATEGIA DI DIFESA E PROMOZIONE DELLE TIPICITÀ CASEARIE DELL'ARCO ALPINO

Le "malghe da formaggio" in Trentino e nelle Alpi occidentali della provincia di Cuneo sono una realtà profondamente radicata nelle tradizioni locali e con un ricco patrimonio gastronomico e culturale. Esse non rappresentano solo un presidio per la tutela della biodiversità agroalimentare, ma costituiscono anche una risorsa in termini di immagine importante per l'economia delle comunità locali: il consumatore ricerca il formaggio di malga perché lo associa all'idea di un prodotto artigianale con una ricchezza di aromi che non si ritrova in un prodotto ottenuto con procedure standardizzate e sempre più tende a considerarlo come un rilevante fattore di antropizzazione sostenibile del paesaggio montano, ricco di boschi e aree pascolive.

In questo contesto nasce nel 2012 un progetto di valorizzazione dei formaggi di alpeggio per iniziativa delle Camere di Commercio dell'arco alpino, tra cui - oltre a Trento e Cuneo - Aosta, Verbania-Cusio-Ossola, Sondrio e Belluno, che si articola nella partecipazione a numerosi eventi di valorizzazione congiunta dei prodotti di alpeggio e nello scambio di buone pratiche presenti nei diversi territori per la promozione delle relative specificità gastronomiche.

Nella giornata del 27 agosto le delegazioni trentina e cuneense, a 1.950 m/slm presso la Malga Cercen in Val di Rabbi, hanno avviato un proficuo scambio di informazioni, di contatti e di relazioni sul mondo dell'alpeggio nelle rispettive realtà. Le diverse modalità storiche di gestione affermatesi nel tempo - in Trentino il sistema turnario nel quale la malga è un bene collettivo, nel Cuneese un sistema prevalentemente privato - non hanno impedito di condividere alcune criticità che potrebbero minacciare la sostenibilità economica delle aziende zootecniche e di gestione degli alpeggi.

Sulla base di quanto emerso dalle relazioni delle aziende di gestione delle malghe trentine, dei rappresentanti cuneensi dell'“Associazione difesa alpeggi Piemonte”, dei produttori del “Nostrale d’Alpe”, dell'“Associazione delle casare e dei casari di azienda agricola” e dell'“Associazione Regionale Margari”, è stata espressa da parte delle CCIAA di Trento e Cuneo viva preoccupazione per la minaccia inflitta al mondo dell'alpeggio, nel versante italiano delle Alpi, dal sistema di aiuti comunitari al settore zootecnico, commisurati alla superficie pascoliva (i cosiddetti “titoli-ettaro”) derivanti dalla P.A.C. dopo il 2001. Il problema è ulteriormente aggravato dal fatto che nelle aste di assegnazione delle malghe pubbliche si tende a privilegiare l’offerta più alta a scapito della professionalità del gestore e del legame col territorio.

Tale sistema sta di fatto minando le opportunità di crescita delle piccole realtà aziendali locali che operano nel settore economico degli alpeggi, con potenziali rischi di riduzione della biodiversità alimentare rappresentata dalla ricchezza e dalla varietà dei formaggi di montagna, e di abbandono del paesaggio montano.

Trento, 28 agosto 2013